

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Bruno. Ne ha facoltà.

BRUNO (P.D.). Presidente, io ho notato in questo dibattito di oggi intanto un sentimento diffuso di delusione dai banchi della maggioranza, di smarrimento, di vuoto, che è il sentimento che registro nei cittadini sardi. Si passa presto dal sentimento di delusione a un sentimento di rassegnazione e noi, presentando questa mozione, abbiamo voluto interpretare un altro sentimento che è quello di indignazione, che è un sentimento positivo perché fa capire che c'è comunque un controllo popolare, che c'è una partecipazione, che ci sono ancora valori nella politica. Io credo che con un sistema elettorale diverso non staremmo qui a parlare di mozioni di sfiducia, il Presidente della Regione sarebbe già a casa, ci sarebbe, come c'è, una crisi in atto.

La mozione di sfiducia è un atto solenne, un atto importante, non è un atto ordinario, ne siamo consapevoli, è un atto intanto condiviso da tutta la minoranza, da tutto il centrosinistra, giunge dopo una richiesta reiterata di dimissioni, non nasce all'improvviso. Lo abbiamo fatto chiedendo le dimissioni al presidente Cappellacci per inadeguatezza, per subalternità ai poteri romani, l'abbiamo fatto più volte in quest'Aula, lo abbiamo fatto dopo lo scippo dei fondi FAS, dopo tutti gli annunci suoi, dei Ministri, che ci dicevano: "E' imminente la decisione del CIPE" eppure le risorse andavano al Nord, andavano alla Sicilia, e la Sardegna, la Sardegna senza voce, senza nessuna voce autorevole. L'abbiamo fatto nella mozione "eolico" del 10 giugno, l'ho chiesto io, ho chiesto al presidente Cappellacci di rimettere il mandato per la stessa motivazione, perché c'è un peccato originale nel DNA, nella struttura di questa Giunta, nell'elezione e nella conduzione di questi 17 mesi di governo del Presidente della Regione. Allora, siccome vogliamo essere credibili anche come opposizione si deve passare dalle parole ai fatti, abbiamo degli strumenti, dei mezzi, delle prerogative che il Regolamento, oltre che la Costituzione, assegna e allora vogliamo svolgere il nostro ruolo di opposizione e anche il nostro ruolo di controllo che è affidato all'intero Consiglio regionale. Allora, ciascuno di noi, con onestà intellettuale, per cercare di onorare la verità e il bene comune deve interrogarsi se ha ancora senso continuare questa legislatura. Non c'è nessuna coesione, non c'è nessuna unità della maggioranza, noi non abbiamo ricompattato nulla, è tutta una finzione. Voi siete estremamente divisi, "fiducia condizionata" (l'UDC), "appoggio esterno" (Riformatori), siete divisi, non siete uniti su niente perché non avete un progetto di governo, non lo avete mai avuto neanche in campagna elettorale. Le promesse non mantenute, l'inganno ai sardi è stato l'elemento che vi ha portato al governo, che ha portato al governo il presidente Cappellacci. C'è oggi solo la volontà di modificare gli equilibri della maggioranza, di sostituire consiglieri con Assessori, di fare rimpasti e rimpastini, modificare i pesi, questo vi unisce, ma questa è un'altra cosa, non c'è niente di politico, non c'è niente di politico nel suo significato nobile.

Io credo che la politica sia partecipazione, sia progetto, sia coinvolgimento, sia idealità, sia ricerca del bene comune, sia servizio per i cittadini. Di tutto questo non ho sentito niente nei vostri interventi, niente di tutto questo in questi 17 mesi, niente di tutto questo all'orizzonte. Non c'è un segnale di politica nobile, non c'è un segnale di progetto che veda una Sardegna tra dieci anni, che ci indichi le traiettorie. C'è un campare alla giornata, c'è quel sopravvivere di cui parlava il Capogruppo del PdL Diana. Non ci può essere un vivere, non ci può essere una vita nuova, un rinnovamento di questo Consiglio regionale e di questa Giunta perché non c'è nel DNA. C'è una sudditanza di fondo, c'è un servilismo di fondo e credo che questo, l'ha detto l'onorevole Sanna, è il peccato originale, la libertà, la libertà politica e decisionale. Non c'è stata in questi 17 mesi, non ci può essere ed è una dipendenza da centrali romane e partitiche e abbiamo visto in questi giorni anche grazie a quelle intercettazioni che io ho usato per cercare di mettere in luce i risvolti politici, gli altri non mi appartengono e non ci appartengono. Poteri esterni agli organi democratici che hanno influito su questo Governo regionale. Può darsi, onorevole Sanna, che ci abbia accompagnato in passato una altrettanta mancanza di autonomia, ma noi non vediamo segnali di cambiamento di rotta, non ne vediamo, non ne abbiamo visto neanche oggi, speriamo, sentiremo il Presidente tra poco. Mi sembra che non ci sia la volontà, che si siano verificati o meno atti amministrativi nei fatti

di cui si parla. Siamo tutti garantisti, ci mancherebbe altro, non è un processo, non lo è stato, non siamo giustizialisti, non abbiamo parlato di reati, abbiamo parlato di pressioni politiche e pressioni di persone esterne alla democrazia e alle istituzioni.

La storia di questa legislatura è però chiara a tutti, è chiarissima, negli atti e nei fatti. Prima finanziaria, la vostra prima finanziaria, ma avete detto: "Non siamo i padri di quella finanziaria" però nel frattempo avete annunciato un piano di 100 milioni sulla formazione professionale e lì, mi dispiace, onorevole Oppi, mettere le mani sulla formazione professionale e poi cancellare le tasse di soggiorno. Collegato da 100 milioni, non serviva a niente se non, onorevole Oppi, per mettere le mani sulla sanità, per cambiare i direttori generali, per mettere dei commissari e lo sfascio è sotto gli occhi di tutti, altro che riforme! Non c'è bisogno dunque di destabilizzare perché tutti gli altri atti della legislatura - la legge sugli oratori, avete cambiato gli orari degli esercizi commerciali, si può aprire a Pasqua e a Natale, ma non c'è altro. Un piano casa 1 e un piano casa 2 che cos'era, che cos'è se non la volontà di una scorciatoia per tentare semplicemente di modificare il piano paesaggistico, di stravolgerlo, di costruire nei 300 metri, di costruire nei centri storici, di andare oltre ogni deroga e oltre ogni standard? Solo questo! Non avete fatto altro, non c'è capacità, non c'è progetto, non c'è idealità. Domani probabilmente arriverà in quest'Aula una manovrina da 400 milioni si dice per la crisi, minor gettito. La verità è che ci sono altri problemi, che c'è una manovra correttiva di Tremonti che non viene contestata come si dovrebbe, dov'è la voce della Sardegna? La vertenza entrate, la perdita di 1 miliardo e 700 mila euro ogni anno, dov'è la funzione contestativa? Dov'è il conflitto di attribuzioni? Allora, dalle parole bisogna passare ai fatti, d'altronde il presidente Cappellacci ce l'aveva detto il primo giorno: "Noi non abbiamo un'idea di Sardegna, andremo in giro per la Sardegna a pescare le idee migliori". Poi io non so dove le abbia pescate, se le abbia pescate a Suelli, sicuramente non sono le idee dei sardi, sicuramente non sono le idee dei sardi e devo dire che non sono neanche le idee migliori, presidente Cappellacci.

Allora ci vuole un cambio di rotta, sicuramente non ci vuole un cambio di poltrone, non basta, non servirà, vi consentirà di sopravvivere qualche mese ma sicuramente non andrà incontro all'esigenza, agli interessi generali della Sardegna. Abbiamo già parlato di fondi FAS, di vertenza entrate, di manovra correttiva, dei problemi della scuola affrontati al ribasso. C'è una subalternità politica, c'è una mancanza di autorevolezza, non so come faremo, onorevole Maninchedda, a parlare di riforme, ad avere un rapporto paritario con lo Stato in queste condizioni. Nel frattempo c'è l'attuazione del federalismo fiscale, non più la spesa storica, dovremo adeguarci a un benchmark regionale, dovremo adeguarci sicuramente a dei livelli essenziali, a dei servizi essenziali, ad un mix di flussi perequativi e di nuova capacità impositiva, ma con quale autorevolezza riusciamo a farlo? Con quale forza? Come ci siamo preparati in questi mesi? Allora io credo che non ci siano le condizioni, colleghi, per proseguire in questa legislatura. Non limitate veramente la prosecuzione artificiale per qualche mese semplicemente ad un fatto di poltrone, sarebbe riduttivo, sarebbe superficiale, sarebbe sbagliato, non vi condurrà lontano. Io credo che nei fatti questa legislatura sia già terminata. I cittadini non vi capirebbero, non vi capirebbero perché non capiscono il manuale Cencelli, non capiscono i vostri riequilibri, non capiscono perché si debba tenere in piedi una legislatura che ha già fatto il suo corso e che non ha prodotto nessun risultato. Assumetevi la responsabilità di votare insieme a noi la mozione di sfiducia, assumetevi la responsabilità di fronte ai sardi consapevoli che la fiducia i sardi l'hanno già persa in questo governo regionale e in questo Presidente.